

MAGGIO 2025 CALENDARIO LITURGICO (Anno C) - rito romano

DOMENICA 11 MAGGIO bianco IV Domenica di Pasqua (Anno C) Liturgia delle ore IV settimana At 13,14.43-52; Sal 99; Ap 7,9.14b-17; Gv 10,27-30 Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida	Ore 08.30: SANTA MESSA A COMPIOBBI Ore 10.00: SANTA MESSA A TORRI Ore 11.30: SANTAMESSA AL GIRONE
LUNEDÌ 12 MAGGIO bianco Liturgia delle IV settimana At 11,1-18; Sal 41 e 42; Gv 10,1-10 (B,C) Gv 10,11-18 (A) L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente	-----
MARTEDÌ 13 MAGGIO bianco Liturgia delle ore IV settimana At 11,19-26; Sal 86; Gv 19,22-30 Genti tutte, lodate il Signore	Ore 17.30: SANTA MESSA AL GIRONE
MERCOLEDÌ 14 MAGGIO rosso San Mattia ap. (f) Liturgia delle ore propria At 1,15-17.20-26; Sal 112; Gv 15,9-17 Il Signore lo ha fatto sedere tra i principi del suo popolo	Ore 21.00: SANTA MESSA DI SUFRAGIO PER ETTORE AL GIRONE
GIOVEDÌ 15 MAGGIO bianco Liturgia delle ore IV settimana At 13,13-25; Sal 88; Gv 13,16-20 Canterò in eterno l'amore del Signore	Ore 17.30: SANTA MESSA A COMPIOBBI
VENERDÌ 16 MAGGIO bianco Liturgia delle IV settimana At 13,26-33; Sal 2; Gv 14,1-6 Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato	Ore 17.30: SANTA MESSA A COMPIOBBI Ore 21.15: INCONTRO GRUPPO MANUTENZIONE IMMOBILI AL GIRONE
SABATO 17 MAGGIO bianco Liturgia delle ore IV settimana At 13,44-52; Sal 97; Gv 14,7-14 Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio	Ore 18.00: SANTA MESSA AL GIRONE
DOMENICA 18 MAGGIO bianco V Domenica di Pasqua (Anno C) Liturgia delle ore I settimana At 14,21b-27; Sal 144; Ap 21,1-5a; Gv 13,31-33a.34-35 Benedirò il tuo nome per sempre, Signore	Ore 08.30: SANTA MESSA A COMPIOBBI Ore 10.00: SANTA MESSA A TORRI Ore 10.30: SANTA MESSA AL GIRONE CON LE PRIME COMUNIONI
AVVISI	

IV DOMENICA DI PASQUA C

San Gregorio Magno (ca 540-604)

papa, dottore della Chiesa

Omelia 14 sul vangelo; PL 76, 1129-1130 (trad. cb© evangelizo)

« Io do loro la vita eterna »

Ecco che colui che è buono, non grazie a un dono ricevuto, ma per natura, dice: “Io sono il buon Pastore”. E aggiunge : “Il buon Pastore offre la vita per le pecore” (Gv 10,11), perché imitiamo il modello che ci ha dato nella sua bontà. Egli ha attuato ciò che ha insegnato; ha mostrato ciò che ha comandato. Buon Pastore, ha dato la sua vita per le pecore, per cambiare il suo corpo e il suo sangue in nostro sacramento, e saziare con il cibo della sua carne le pecore che aveva riscattate. La strada da seguire è indicata: questa strada è il disprezzo della morte. Ecco posto davanti a noi il modello al quale dobbiamo conformarci. Prima dedicarsi nei fatti con tenerezza alle proprie pecore; ma poi, se è necessario, offrire persino la propria morte.

Aggiunge poi: “Conosco le mie pecore”, cioè le amo, “e le mie pecore conoscono me”. Come a dire apertamente: corrispondono all’amore di chi le ama. La conoscenza precede sempre l’amore della verità. Domandatevi, fratelli carissimi, se siete pecore del Signore, se lo conoscete, se percepite la luce della verità. Parlo non solo della conoscenza della fede, ma anche di quella dell’amore; non del solo credere, ma anche dell’operare. L’evangelista Giovanni infatti spiega: “Chi dice: Conosco Dio, e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo” (1 Gv 2,4). Perciò in questo stesso passo, il Signore subito soggiunge: “come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore”. Come se dicesse esplicitamente: da questo risulta che conosco il Padre e sono conosciuto dal Padre, perché offro la mia vita per le mie pecore; cioè dimostro in quale misura amo il Padre dall’amore con cui muoio per le pecore.